

# PARLANO DI NOI

Rassegna Stampa Febbraio 2021

## **Sommario**

- 1. Codebrì contro l'omofobia** **pag. 3**  
Giornale di Desio – 02/03/2021
  
- 2. Dina sceglie la meccanica Prima e unica studentessa nel corso del Co.de.bri** **pag. 4**  
Il Cittadino – 27/02/2021
  
- 3. Vive da luglio in una baracca** **pag. 5**  
Giornale di Desio – 23/02/2021
  
- 4. Corso sicurezza per i volontari del verde** **pag. 6**  
Il Cittadino – 13/02/2021  
Giornale di Desio – 16/02/2021
  
- 5. Punto Lavoro Varedo: sportello sempre attivo ma a distanza** **pag. 8**  
Giornale di Desio – 09/02/2021

## Il Codebrì contro l'omofobia

Giornale di Desio – 02/03/2021

Gli studenti hanno partecipato al progetto Genderaction per combattere gli stereotipi e le discriminazioni di genere. Conferenza conclusiva online con le ricercatrici dell'Università Bicocca: «La ricetta vincente è rendere protagonisti i ragazzi»

«Decostruire gli stereotipi e contrastare l'omofobia e le differenze di genere»: è questo lo slogan di Genderaction, un progetto che per un anno ha coinvolto docenti e studenti dei corsi di formazione professionale del Codebrì, Consorzio Desio e Brianza, in collaborazione con il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università Statale di Milano Bicocca e l'associazione Puppenfesten, grazie al contributo finanziario di Fondazione Monza e Brianza Onlus nell'ambito del bando 2019.1 Youth Bank. Il progetto, iniziato a febbraio 2020, è arrivato alla sua naturale conclusione la scorsa settimana con buoni risultati che sono stati illustrati nella conferenza online sulla pagina social del Consorzio giovedì pomeriggio. Il **direttore generale del Codebrì Alfonso Galbusera** ha salutato la platea virtuale dimostrando orgoglio per l'ottima partecipazione dei ragazzi: «La ricetta vincente è rendere protagonisti i ragazzi e le ragazze, perché ci stupiscono sempre rispetto agli spunti che possono dare a noi adulti». **Paola Tulelli, responsabile della formazione**, ha posato l'accento sull'importante connubio tra educazione e formazione: «Abbiamo accolto con entusiasmo quest'opportunità. Crediamo fortemente nella responsabilità educativa, non solo in quella formativa. Inoltre, questi temi sono molto importanti per noi. La nostra scuola è caratterizzata da una forte eterogeneità etnica, una vera risorsa. Siamo un istituto prevalentemente maschile ma per la prima volta quest'anno una ragazza si è iscritta al corso di operatore meccanico: il primo passo per decostruire gli stereotipi di genere». Grazie ai questionari diffusi tra tutta la popolazione studentesca, le ricercatrici dell'Università Bicocca hanno raccolto alcuni dati sulla rappresentazione dei ruoli di genere. La dottoressa Maria Grazia Gambardella ha illustrato: «Dalle risposte è emerso che le professioni legate alla cura, come infermiere e insegnante, sono percepite come femminili, quelle legate alla politica o alla forza fisica sono percepite come maschili. Abbiamo cercato di fare ragionare gli studenti su questi temi e ci hanno sorpreso. Oltre a rispondere alle nostre domande, i ragazzi ne hanno fatte anche a noi adulti. Hanno dimostrato di voler essere trattati come pari. Si sono messi in gioco e hanno voluto che anche noi lo facessimo». Si sono svolti anche dei gruppi di discussione tematici, grazie ai quali i partecipanti hanno potuto elaborare le proprie riflessioni. **Aymen Anqoud, studente del terzo anno del corso di operatore meccanico**, dà una valutazione positiva dell'esperienza: «Mi è piaciuto confrontarmi con i miei compagni su queste tematiche. In particolare ci siamo soffermati sulle discriminazioni per l'orientamento sessuale. Il mio gruppo ha lavorato su un video in cui protagonista è un ragazzo omosessuale che ha paura di esporsi e non sa come esprimere il proprio dolore». Gli studenti sono stati, infatti, coinvolti in prima persona nella realizzazione di pubblicità progresso e meme contro l'omofobia e gli stereotipi di genere che verranno diffusi nelle prossime settimane sui canali web del Consorzio.

Gli studenti hanno partecipato al progetto Genderaction per combattere gli stereotipi e le discriminazioni di genere

## Il Codebrì contro l'omofobia

Conferenza conclusiva online con le ricercatrici dell'Università Bicocca: «La ricetta vincente è rendere protagonisti i ragazzi»



**DESIDIO** (It) «Decostruire gli stereotipi e contrastare l'omofobia e le differenze di genere»: è questo lo slogan di Genderaction, un progetto che per un anno ha coinvolto docenti e studenti dei corsi di formazione professionale del Codebrì, Consorzio Desio e Brianza, in collaborazione con il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università Statale di Milano Bicocca e l'associazione Puppenfesten, grazie al contributo finanziario di Fondazione Monza e Brianza Onlus nell'ambito del bando 2019.1 Youth Bank. Il progetto, iniziato a febbraio 2020, è arrivato alla sua naturale conclusione la scorsa settimana con buoni risultati che sono stati illustrati nella conferenza online sulla pagina social del Consorzio giovedì pomeriggio. Il direttore generale del Codebrì Alfonso Galbusera ha salutato la platea virtuale dimostrando orgoglio per l'ottima partecipazione dei ragazzi: «La ricetta vincente è rendere protagonisti i ragazzi e le ragazze, perché ci stupiscono sempre rispetto agli spunti che possono dare a noi adulti». Paola Tulelli, responsabile della formazione, ha posato l'accento sull'importante connubio tra educazione e formazione: «Abbiamo accolto con entusiasmo quest'opportunità. Crediamo fortemente nella responsabilità educativa, non solo in quella formativa. Inoltre, questi temi sono molto importanti per noi. La nostra scuola è caratterizzata da una forte eterogeneità etnica, una vera risorsa. Siamo un istituto prevalentemente maschile ma per la prima volta quest'anno una ragazza si è iscritta al corso di operatore meccanico: il primo passo per decostruire gli stereotipi di genere». Grazie ai questionari diffusi tra tutta la popolazione studentesca, le ricercatrici dell'Università Bicocca hanno raccolto alcuni dati sulla rappresentazione dei ruoli di genere. La dottoressa Maria Grazia Gambardella ha illustrato: «Dalle risposte è emerso che le professioni legate alla cura, come infermiere e insegnante, sono percepite come femminili, quelle legate alla politica o alla forza fisica sono percepite come maschili. Abbiamo cercato di fare ragionare gli studenti su questi temi e ci hanno sorpreso. Oltre a rispondere alle nostre domande, i ragazzi ne hanno fatte anche a noi adulti. Hanno dimostrato di voler essere trattati come pari. Si sono messi in gioco e hanno voluto che anche noi lo facessimo». Si sono svolti anche dei gruppi di discussione tematici, grazie ai quali i partecipanti hanno potuto elaborare le proprie riflessioni. Aymen Anqoud, studente del terzo anno del corso di operatore meccanico, dà una valutazione positiva dell'esperienza: «Mi è piaciuto confrontarmi con i miei compagni su queste tematiche. In particolare ci siamo soffermati sulle discriminazioni per l'orientamento sessuale. Il mio gruppo ha lavorato su un video in cui protagonista è un ragazzo omosessuale che ha paura di esporsi e non sa come esprimere il proprio dolore». Gli studenti sono stati, infatti, coinvolti in prima persona nella realizzazione di pubblicità progresso e meme contro l'omofobia e gli stereotipi di genere che verranno diffusi nelle prossime settimane sui canali web del Consorzio.

## Dina sceglie la meccanica Prima e unica studentessa nel corso del Co.de.bri

Il Cittadino – 27/02/2021

«Perchè ho scelto questa scuola? Perchè mi piace». Non c'è niente di strano, per Dina Khouya, nel fatto che sia l'unica studentessa su quasi 200 studenti dei corsi professionali del **Consorzio Desio Brianza**. Ha scelto il corso di meccanica. **E' la prima ragazza a frequentare il Co.de.bri nella storia della scuola.** «Mi piacciono i lavori manuali, fin da quando ero piccola» racconta. La giovane studentessa, di origini marocchine, è al primo anno e i suoi voti sono ottimi. «Da grande vorrei lavorare in azienda, voglio costruire pezzi di macchine» afferma con determinazione. Dina, che abita a Lissone con la famiglia, è la terza di otto figli, tre maschi e cinque femmine. «I miei genitori sono contenti della mia scelta». Anche uno dei suoi fratelli frequenta la stessa scuola: «Ho conosciuto il Consorzio grazie a mio fratello e quando sono stata all'open day mi è piaciuto molto». Con i compagni di scuola, non c'è nessun problema. «Con i miei compagni ho dei buoni rapporti. Sono abituata a stare con i ragazzi. Ho solo due amiche femmine». La studentessa è anche "testimonial" della scuola. Nel video di presentazione dei corsi pubblicato sui canali social del Codebri in occasione dell'open day si vede lei insieme ad un compagno nei laboratori e nelle aule. I due chattano e si scambiano informazioni sui corsi. «Ma ci vengono anche le ragazze?» chiede lui. «Certo - risponde lei, sorridendo - lo tra tre anni sarò un'operatrice meccanica. Se continuerò, tra quattro anni sarò un tecnico dell'automazione industriale». «Dina è tra gli studenti più bravi del corso, anche nel laboratorio - dice la professoressa **Daniela Marzullo** - Rappresenta una scommessa per la scuola, è il messaggio dei tempi che cambiano. La sua è una doppia sfida, perchè ragazza e perchè straniera. Siamo contenti della sua presenza. Ha stupito tutti perchè è andata oltre gli stereotipi. Sappiamo che ha scelto questa scuola con consapevolezza: la conosceva già perchè la frequenta il fratello». **Dina ha aperto la strada: al prossimo anno, si sono iscritte altre due ragazze.** Della sua storia, i docenti hanno parlato nel corso del progetto dal titolo "Genderaction - Decostruire gli stereotipi e contrastare l'omofobia e le differenze di genere" in collaborazione con il Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università Statale di Milano - Bicocca e associazione Puppenfesten, finanziato con il contributo di Fondazione della comunità di Monza e Brianza Onlus nell'ambito del bando 2019 Youth Bank. Un progetto avviato lo scorso anno, bloccato col lockdown, ripreso e concluso a gennaio e febbraio. Gli operatori hanno lavorato con un focus group di 10 studenti e un altro di docenti. «La nostra è una scuola prevalentemente maschile, ci sembrava interessante partecipare ad un progetto di questo tipo, in sintonia col nostro lavoro quotidiano» spiega **Paola Tulelli** responsabile formazione professionale Codebri.

**DESIO**
Zoom in
SABATO 27 FEBBRAIO 2021
L CITTADINO DI MONZA E BRIANZA 17

**È ANCHE TESTIMONIAL DELLA SCUOLA**



**Paola Tulelli**  
 ■ Perché ho scelto questa scuola? Perché mi piace. Non c'è niente di strano, per Dina Khouya, nel fatto che sia l'unica studentessa su quasi 200 studenti dei corsi professionali del Consorzio Desio Brianza. Ha scelto il corso di meccanica. E' la prima ragazza a frequentare il Co.de.bri nella storia della scuola. «Mi piacciono i lavori manuali, fin da quando ero piccola» racconta. La giovane studentessa, di origini marocchine, è al primo anno e i suoi voti sono ottimi. «Da grande vorrei lavorare in azienda, voglio costruire pezzi di macchine» afferma con determinazione. Dina, che abita a Lissone con la famiglia, è la terza di otto figli, tre maschi e cinque femmine. «I miei genitori sono contenti della mia scelta». Anche uno dei suoi fratelli frequenta la stessa scuola: «Ho conosciuto il Consorzio grazie a mio fratello e quando sono stata all'open day mi è piaciuto molto». Con i compagni di scuola, non c'è nessun problema. «Con i miei compagni ho dei buoni rapporti. Sono abituata a stare con i ragazzi. Ho solo due amiche femmine». La studentessa è anche "testimonial" della scuola, nel video di presentazione dei corsi pubblicato sui canali social del Codebri in occasione dell'open day si vede lei insieme ad un compagno nei laboratori e nelle aule. I due chattano e si scambiano informazioni sui corsi. «Ma ci vengono anche le ragazze?» chiede lui. «Certo - risponde lei, sorridendo - lo tra tre anni sarò un'operatrice meccanica. Se continuerò, tra quattro anni sarò un tecnico dell'automazione industriale». «Dina è tra gli studenti più bravi del corso, anche nel laboratorio» dice la professoressa Daniela Marzullo. Rappresenta una scommessa per la scuola, è il messaggio dei tempi che cambiano. La sua è una doppia sfida, perchè ragazza e perchè straniera. Siamo contenti della sua presenza. Ha stupito tutti perchè è andata oltre gli stereotipi. Sappiamo che ha scelto questa scuola con consapevolezza: la conosceva già perchè la frequenta il fratello». Dina ha aperto la strada: al prossimo anno, si sono iscritte altre due ragazze.



Dina Khouya studentessa del corso professionale di meccanica del codebri

### Dina sceglie la meccanica Prima e unica studentessa nel corso del Co.de.bri

«Da grande voglio lavorare in azienda e costruire pezzi di macchine»

Lissone con la famiglia, è la terza di otto figli, tre maschi e cinque femmine. «I miei genitori sono contenti della mia scelta». Anche uno dei suoi fratelli frequenta la stessa scuola: «Ho conosciuto il Consorzio grazie a mio fratello e quando sono stata all'open day mi è piaciuto molto». Con i compagni di scuola, non c'è nessun problema. «Con i miei compagni ho dei buoni rapporti. Sono abituata a stare con i ragazzi. Ho solo due amiche femmine». La studentessa è anche "testimonial" della scuola, nel video di presentazione dei corsi pubblicato sui canali social del Codebri in occasione dell'open day si vede lei insieme ad un compagno nei laboratori e nelle aule. I due chattano e si scambiano informazioni sui corsi. «Ma ci vengono anche le ragazze?» chiede lui. «Certo - risponde lei, sorridendo - lo tra tre anni sarò un'operatrice meccanica. Se continuerò, tra quattro anni sarò un tecnico dell'automazione industriale». «Dina è tra gli studenti più bravi del corso, anche nel laboratorio» dice la professoressa Daniela Marzullo. Rappresenta una scommessa per la scuola, è il messaggio dei tempi che cambiano. La sua è una doppia sfida, perchè ragazza e perchè straniera. Siamo contenti della sua presenza. Ha stupito tutti perchè è andata oltre gli stereotipi. Sappiamo che ha scelto questa scuola con consapevolezza: la conosceva già perchè la frequenta il fratello». Dina ha aperto la strada: al prossimo anno, si sono iscritte altre due ragazze.

**Vive da luglio in una baracca**

Giornale di Desio – 23/02/2021

La sua vita è tutta nei due metri quadrati della baracca in cui passa le giornate dallo scorso luglio. Un capanno di legno senza elettricità e senza riscaldamento, dove ci stanno giusto un letto, un mobiletto e un tavolino. Yana Kotyk, 39 anni, cittadina ucraina in Italia dal 2005, ha perso tutto. Tranne la dignità che la spinge a cacciare indietro le lacrime che cercano di velare i suoi occhi verdi quando dice: «Non ce la faccio più a vivere così». La donna occupa il capanno di un terreno recintato alla bella e meglio a Binzago, ai piedi del cavalcavia della Milano - Meda. Un rifugio di fortuna, allestito con alcuni amici, dove da settimane fa i conti con il freddo che le sgretola le ossa e le opprime la testa. **Attestato di assistente familiare conseguito nel 2012 all'azienda speciale consortile Consorzio Desio Brianza**, un'esperienza come badante in casa di un'anziana coppia di brianzoli alle spalle, Yana cerca un lavoro e una casa. «Voglio una vita onesta, sono stufo di piangere» dice. Un cesanese, venuto a conoscenza della sua storia, ha chiesto aiuto alla capogruppo della Lega, Marina Romanò. L'ex sindaco martedì pomeriggio ha inviato in Municipio una segnalazione, con la richiesta, di verificare le condizioni in cui versa il rifugio di fortuna e di valutare possibili aiuti alla donna. «Chiedo che ci si muova per fornirle almeno un riparo e un aiuto provvisorio visto le condizioni climatiche proibitive di questi giorni» spiega Romanò, che sollecita anche una verifica del terreno su cui sorge la baracca, «per definire a chi spetta la bonifica del luogo, visti i problemi igienico sanitari di quel posto». Mercoledì mattina la Polizia Locale ha fatto un sopralluogo. L'assessore, Alberto Vaghi annuncia la presa in carico della donna da parte dei Servizi sociali: «Ringrazio la consigliera Romanò per la sua segnalazione. **Un'assistente sociale incontrerà questa donna nelle prossime ore e con l'agenzia SistemAbitare del Consorzio Desio Brianza, che si occupa di emergenza abitativa, cercheremo di trovare una soluzione**». Yana lancia un appello: «Ho diversi amici che mi aiutano, ma con la pandemia è tutto più difficile e non voglio pesare su di loro - dice - C'è chi mi ospita per permettermi di fare la doccia, chi mi fa caricare la batteria del telefonino, chi mi aiuta ad avere sempre qualcosa da mangiare e chi mi porta regali come il fornello a gas con cui scaldo un po' il cibo prima di mangiarlo. Ma non posso più continuare a vivere così». La 39enne è arrivata in Italia dall'Ucraina per sfuggire alle difficili condizioni economiche, alla guerra civile e al generale clima di odio nei confronti di chi, come lei, ha origini ebraiche. E' in attesa di asilo politico. «Non ho più nessuno in Ucraina, non ho motivi per tornare là e anzi, mi auguro di non essere mai costretta a farlo - dice - Chiedo solo un lavoro dignitoso, e una piccola casa, qualsiasi posto sarà meglio di dove vivo ora».

GIORNALE DI SEREGNO - DESIO  
MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2021

Zoom in

CESANO MADERNO | 51

Cittadina ucraina, Yana Kotyk cerca una casa e un lavoro, la leghista Marina Romanò ha segnalato il caso all'Amministrazione

# Vive da luglio in una baracca

**CESANO MADERNO** (d1) La sua vita è tutta nei due metri quadrati della baracca in cui passa le giornate dallo scorso luglio. Un capanno di legno senza elettricità e senza riscaldamento, dove ci stanno giusto un letto, un mobiletto e un tavolino. Yana Kotyk, 39 anni, cittadina ucraina in Italia dal 2005, ha perso tutto. Tranne la dignità che la spinge a cacciare indietro le lacrime che cercano di velare i suoi occhi verdi quando dice: «Non ce la faccio più a vivere così». La donna occupa il capanno di un terreno recintato alla bella e meglio a Binzago, ai piedi del cavalcavia della Milano - Meda. Un rifugio di fortuna, allestito con alcuni amici, dove da settimane fa i conti con il freddo che le sgretola le ossa e le opprime la testa. Attestato di assistente familiare conseguito nel 2012 all'azienda speciale consortile Consorzio Desio Brianza, un'esperienza come badante in casa di un'anziana coppia di brianzoli alle spalle, Yana cerca un lavoro e una casa. «Voglio una vita onesta, sono stufo di piangere» dice. Un cesanese, venuto a conoscenza della sua storia, ha chiesto aiuto alla capogruppo della



Lega, Marina Romanò. L'ex sindaco martedì pomeriggio ha inviato in Municipio una segnalazione, con la richiesta, di verificare le condizioni in cui versa il rifugio di fortuna e di valutare possibili aiuti alla donna. «Chiedo che ci si muova per fornirle almeno un riparo e un aiuto provvisorio visto le condizioni climatiche proibitive di questi giorni» spiega Roma-

nò, che sollecita anche una verifica del terreno su cui sorge la baracca, «per definire a chi spetta la bonifica del luogo, visti i problemi igienico sanitari di quel posto». Mercoledì mattina la Polizia Locale ha fatto un sopralluogo. L'assessore, Alberto Vaghi annuncia la presa in carico della donna da parte dei servizi sociali: «Ringrazio la consiglia-

segnaazione. Un'assistente sociale incontrerà questa donna nelle prossime ore e con l'agenzia SistemAbitare del Consorzio Desio Brianza, che si occupa di emergenza abitativa, cercheremo di trovare una soluzione». Yana lancia un appello: «Ho diversi amici che mi aiutano, ma con la pandemia è tutto più difficile e non voglio pesare su di loro - dice - C'è chi mi ospita per permettermi di fare la doccia, chi mi fa caricare la batteria del telefonino, chi mi aiuta ad avere sempre qualcosa da mangiare e chi mi porta regali come il fornello a gas con cui scaldo un po' il cibo prima di mangiarlo. Ma non posso più continuare a vivere così. La 39enne è arrivata in Italia dall'Ucraina per sfuggire alle difficili condizioni economiche, alla guerra civile e al generale clima di odio nei confronti di chi, come lei, ha origini ebraiche. E' in attesa di asilo politico. «Non ho più nessuno in Ucraina, non ho motivi per tornare lì e anzi, mi auguro di non essere mai costretta a farlo - dice - Chiedo solo un lavoro dignitoso, e una piccola casa, qualsiasi posto sarà meglio di dove vivo ora».



Yana Kotyk, 39 anni, dallo scorso luglio vive a Binzago, in una baracca

**Corso sicurezza per i volontari del verde** - Il corso è stato realizzato dalla Formazione Adulti di Codebri Il Cittadino – 13/02/2021

Il Comitato di Quartiere San Giovanni ha i suoi “volontari del verde”, pronti a dare il proprio contributo per un quartiere ancora più vivibile. La qualifica è arrivata dopo la frequentazione di un corso di 16 ore, che permetterà ai partecipanti di iscriversi all’albo comunale dei volontari del verde. «Intendiamo metterci in gioco attivamente anche per la cura del verde del nostro quartiere, tramite interventi per piccole manutenzioni» spiegano i volontari, una decina di persone, dopo essersi messi in posa per la foto di rito. La maggior parte di loro è già attiva nel quartiere. Fanno parte dei volontari i membri del comitato, insieme ad altri cittadini che hanno dato la loro disponibilità. Ora, con l’iscrizione all’albo, possono assumere ufficialmente il compito di occuparsi anche verde. «Abbiamo deciso di frequentare tutti il corso di volontari del verde per poter effettuare piccole manutenzioni su tutto il quartiere, agendo con consapevolezza e con criterio - spiega Davide Falcone del comitato di quartiere - Ci teniamo a dare come sempre il nostro contributo, perché ci teniamo che il quartiere non viva problematiche legate a questioni risolvibili facilmente. Per il momento, abbiamo intenzione di fare dei sopralluoghi nei punti più salienti del quartiere così da mettere insieme un po’ di interventi da effettuare e agire, perché la stagione della potatura sta per terminare. Stiamo ricevendo alcune segnalazioni dagli iscritti e dai cittadini, speriamo di poter intervenire». Il corso, diviso in quattro moduli su quattro diversi grandi argomenti, ha dato ai volontari delle nozioni sulla sicurezza degli interventi e sulla cura del verde. Ad una parte teorica, è seguita anche una parte pratica su come utilizzare i macchinari e come effettuare concretamente la manutenzione del verde. «Potremo fare piccoli interventi, come per esempio tagliare rami pericolanti degli alberi. Potremo anche tagliare l’erba: ora siamo legittimati a farlo - spiega Davide Falcone - Ci siamo presi l’impegno di tagliare l’erba del nuovo campo da calcio e, se ci sarà bisogno, taglieremo anche quella del vicino parchetto». Il campo da calcio, realizzato con i fondi del bilancio partecipativo, è ormai pronto, a disposizione del quartiere, in particolare della zona di via Pallavicini. «Si potrà utilizzare quando le norme anti-Covid lo permetteranno - specificano i volontari - Doteremo il campo anche di un defibrillatore per il pronto intervento. Installeremo una bacheca di quartiere, con le regole per il corretto utilizzo, norme di buona convivenza». Nel vicino parchetto, servirà una particolare attenzione per evitare che si verifichi di nuovo il fenomeno di abbandono di rifiuti. I volontari ne sono consapevoli. Un paio di settimane fa, dopo aver constatato che il prato era pieno di bottiglie vuote e altri rifiuti, si sono rimboccati le maniche e hanno ripuliti l’area. «Ogni tanto effettuiamo dei sopralluoghi in quella zona» raccontano. La figura del volontario del verde è stata ufficializzata anni fa dall’Amministrazione comunale. I primi volontari sono stati cittadini del quartiere Spaccone, che continuano a prendersi cura del verde e hanno dato il loro contributo all’ampliamento del parco Mauri. Volontari del verde ci sono già anche a San Giovanni: anni fa, alcuni cittadini hanno dato la disponibilità a prendersi cura di una piccola area verde attrezzata e recintata in via Monte Generoso.

18 **DESIO**
ZOOM IN
SABATO 13 FEBBRAIO 2021 | IL CITTADINO DI MONZA E LERIANA

---

**IMPROMPTU PER RIVALIFICARE L'AREAZIONE**

**Il Gruppo** Una decina di persone si sono offerte per la cura del loro rione. La qualifica è arrivata dopo la frequentazione di un corso che permetterà loro di iscriversi all'apposito albo comunale. Effetueranno piccole manutenzioni

**Il Comitato di Quartiere San Giovanni** ha i suoi "volontari del verde", pronti a dare il proprio contributo per un quartiere ancora più vivibile. La qualifica è arrivata dopo la frequentazione di un corso di 16 ore che permetterà ai partecipanti di iscriversi all'albo comunale dei volontari del verde. «Intendiamo metterci in gioco attivamente anche per la cura del verde del nostro quartiere, tramite interventi per piccole manutenzioni» spiegano i volontari, una decina di persone, dopo essersi messi in posa per la foto di rito. La maggior parte di loro è già attiva nel quartiere. Fanno parte dei volontari i membri del comitato, insieme ad altri cittadini che hanno dato la loro disponibilità.

«Per il momento abbiamo intenzione di fare sopralluoghi nei punti salienti, seguendo le segnalazioni»

Insomma all'altezza di ciò che hanno dato la loro disponibilità. Ora, con l'iscrizione all'albo, possono assumere ufficialmente il compito di occuparsi anche verde. «Abbiamo deciso di frequentare tutti il corso di volontari del verde per poter effettuare piccole manutenzioni su tutto il quartiere, agendo con consapevolezza e con criterio - spiega Davide Falcone del comitato di quartiere - Ci teniamo a dare come sempre il nostro contributo, perché ci teniamo che il quartiere non viva problematiche legate a questioni risolvibili facilmente. Per il momento, abbiamo intenzione di fare dei sopralluoghi nei punti più salienti del quartiere così da mettere insieme un po' di interventi da effettuare e agire, perché la stagione della potatura sta per terminare. Stiamo ricevendo alcune segnalazioni dagli iscritti e dai cittadini, speriamo di poter intervenire». Il corso, diviso in quattro moduli su quattro diversi grandi argomenti, ha dato ai volontari delle nozioni sulla sicurezza degli interventi e sulla cura del verde. Ad una parte teorica, è seguita anche una parte pratica su come utilizzare i macchinari e come effettuare concretamente la manutenzione del verde. «Potremo fare piccoli interventi, come per esempio tagliare rami pericolanti degli alberi. Potremo anche tagliare l'erba: ora siamo legittimati a farlo - spiega Davide Falcone - Ci siamo presi l'impegno di tagliare l'erba del nuovo campo da calcio e, se ci sarà bisogno, taglieremo anche quella del vicino parchetto».



**Comitato San Giovanni: volontari del verde per un quartiere vivibile**

per il pronto intervento. Installeremo una bacheca di quartiere, con le regole per il corretto utilizzo, norme di buona convivenza. Nel vicino parchetto, servirà una particolare attenzione per evitare che si verifichi di nuovo il fenomeno di abbandono di rifiuti. I volontari ne sono consapevoli. Un paio di settimane fa, dopo aver constatato che il prato era pieno di bottiglie vuote e altri rifiuti, si sono rimboccati le maniche e hanno ripuliti l'area. «Ogni tanto effettuiamo dei sopralluoghi in quella zona» raccontano. La figura del volontario del verde è stata ufficializzata anni fa dall'Amministrazione comunale. I primi volontari sono stati cittadini del quartiere Spaccone, che continuano a prendersi cura del verde e hanno dato il loro contributo all'ampliamento del parco Mauri. Volontari del verde ci sono già anche a San Giovanni: anni fa, alcuni cittadini hanno dato la disponibilità a prendersi cura di una piccola area verde attrezzata e recintata in via Monte Generoso.

**Corso sicurezza per i volontari del verde** - Il corso è stato realizzato dalla Formazione Adulti di Codebri  
Giornale di Desio – 16/02/2021

Il Comitato di quartiere si è arricchito, per tutti corso propedeutico di sedici ore  
Nuovi volontari del verde a San Giovanni

Il Comitato di quartiere San Giovanni Battista ha ora i suoi volontari del verde. Il 6 febbraio hanno concluso il corso propedeutico di 16 ore per l'iscrizione all'albo. «Intendiamo metterci in gioco attivamente anche per la cura del verde del nostro quartiere, tramite interventi per piccole manutenzioni: contattateci se siete a conoscenza di situazioni dove potremmo intervenire - ha evidenziato Davide Falcone, volontario del Comitato di quartiere San Giovanni - Abbiamo deciso di fare tutti il corso per poter effettuare piccole manutenzioni su tutto il quartiere, agendo con consapevolezza e con criterio. Ci teniamo a dare come sempre il nostro contributo per il quartiere in cui viviamo». Per il momento i volontari hanno intenzione di effettuare dei sopralluoghi nei punti principali del quartiere, per capire quali sono i bisogni. «Stiamo ricevendo alcune segnalazioni dagli iscritti e dai cittadini, ci stiamo organizzando per intervenire il prima possibile».



Il Comitato di quartiere si è arricchito, per tutti corso propedeutico di sedici ore  
**Nuovi volontari del verde a San Giovanni**

Nella foto a sinistra il nuovo gruppo di volontari del verde per il Comitato di quartiere San Giovanni Battista

**DESIO** (na3) Il Comitato di quartiere San Giovanni Battista ha ora i suoi volontari del verde. Il 6 febbraio hanno concluso il corso propedeutico di 16 ore per l'iscrizione all'albo. «Intendiamo metterci in gioco attivamente anche per la cura del verde del nostro quartiere, tramite interventi per piccole manutenzioni: contattateci se siete a conoscenza di situazioni dove potremmo intervenire - ha evidenziato **Davide Falcone**, volontario del Comitato di quartiere San Giovanni - Abbiamo deciso di fare tutti il corso per poter effettuare piccole ma-

nutenzioni su tutto il quartiere, agendo con consapevolezza e con criterio. Ci teniamo a dare come sempre il nostro contributo per il quartiere in cui viviamo».

Per il momento i volontari hanno intenzione di effettuare dei sopralluoghi nei punti principali del quartiere, per capire quali sono i bisogni.

«Stiamo ricevendo alcune segnalazioni dagli iscritti e dai cittadini, ci stiamo organizzando per intervenire il prima possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Punto Lavoro Varedo: sportello sempre attivo ma a distanza**

Giornale di Desio – 09/02/2021

## Punto lavoro Sportello sempre attivo ma a distanza

**VAREDO** (peo) Nonostante l'emergenza sanitaria, lo Sportello Punto Lavoro continua la sua attività ma in via telematica. Sulla base delle disposizioni per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19, le attività non possono svolgersi in presenza ma il servizio prosegue con modalità a distanza, il lunedì mattina dalle 09.30 alle 12.30.

Il Punto Lavoro varedese, gestito dal Consorzio Desio Brianza, offre diversi servizi: primo contatto e colloquio con inserimento in banca dati, elaborazione e aggiornamento del curriculum, orientamento professionale e formativo, supporto nella ricerca del lavoro, lettura degli annunci e simulazione di colloqui di lavoro, promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. E' possibile prendere appuntamento con l'operatrice di sportello inviando una mail all'indirizzo [puntolavoro@comune.varedo.mb.it](mailto:puntolavoro@comune.varedo.mb.it) oppure chiamando il lunedì mattina il numero 334/1044187.